



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 499

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di domenica 4 settembre 2011

**I N D I C E****Commissioni permanenti**5<sup>a</sup> - Bilancio:*Plenaria* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Domenica 4 settembre 2011

### Plenaria

579<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze  
Gentile e Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(2887) Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8 e degli emendamenti aggiuntivi di un articolo dopo l'articolo 8, annunciando la presentazione da parte sua, in qualità di relatore, dell'emendamento 8.1000, posto in distribuzione.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) dà conto delle modifiche apportate all'articolo 8 dall'emendamento 8.1000, testé presentato, nonché dagli emendamenti 8.9, 8.13, 8.14, 8.15 e 8.16, volti, in particolare, a garantire che i contratti collettivi di livello aziendale o territoriale di cui al comma 1 dell'articolo 8 siano sottoscritti da soggetti rappresentativi e a confermare le tutele a favore di particolari categorie quali, ad esempio, le lavoratrici durante il periodo di gravidanza.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede la fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 8.1000 del relatore.

Il PRESIDENTE fissa per le ore 11 il termine richiesto dal senatore Lusi.

Il senatore PASSONI (*PD*) illustra il contenuto dell'emendamento 8.1 soppressivo dell'intero articolo 8, affermando che gli emendamenti presentati dalla maggioranza rappresentano un estremo tentativo di rimediare alle gravissime criticità di un articolo, che per giunta è totalmente estraneo alla materia del decreto-legge in esame. Poiché la formulazione dell'emendamento 8.1000 non chiarisce quali siano i soggetti legittimati a sottoscrivere gli accordi, l'unica soluzione possibile sarebbe, eventualmente, quella di effettuare un rinvio all'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 sulla rappresentatività. L'abrogazione dell'articolo 8 è stata peraltro richiesta, durante le audizioni presso la Commissione, da tutti i soggetti intervenuti, compresa la Confindustria, che non sente il bisogno di un intervento legislativo in un contesto in cui le parti sociali avevano già raggiunto un importante accordo e si accingevano a proseguire proficuamente il loro confronto. Se il legislatore ritiene necessario intervenire in una materia tipicamente contrattuale non potrebbe farlo che con un rinvio alla libera dialettica delle parti sociali.

Osserva che l'emendamento 8.15, illustrato dal senatore Pichetto Fratin, dimostra che la formulazione originaria del decreto-legge consente che a livello locale possano essere derogate tutte le normative in materia di lavoro, comprese, ad esempio, quelle sulla sicurezza e l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

A tale ultimo proposito, se il Governo e la maggioranza ritengono che sia arrivato il momento di riformulare l'articolo 18, dovrebbero farlo apertamente, con una discussione alla luce del sole, e non in maniera surrettizia nell'ambito di una manovra finanziaria.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) comunica che il Gruppo dell'Italia dei Valori non presenterà subemendamenti all'emendamento 8.1000, in quanto l'articolo 8 è inemendabile e deve essere senz'altro soppresso, come previsto dall'emendamento 8.2.

Ripercorre brevemente l'evoluzione della crisi e i relativi provvedimenti discussi e approvati dal Parlamento, osservando che l'articolo 8 del decreto-legge in esame non serve a raggiungere gli obiettivi di risanamento richiesti dall'Europa e attesi dal Paese, come dimostrato dal fatto che la relazione tecnica non contiene alcuna indicazione sull'articolo in questione.

L'unico intervento che sarebbe realmente necessario è il ripensamento del dualismo del mercato del lavoro che sta conducendo alla perdita di tutele sociali per i lavoratori e a una drastica riduzione della professionalità degli stessi.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) sottolinea l'importanza della coesione sociale in un periodo di grave crisi economica come quello che il Paese sta attraversando e ritiene che l'articolo 8 mini il clima propositivo

che ha condotto all'accordo del 28 giugno, senza affrontare il vero problema, che è quello delle inaccettabili differenze esistenti tra i vari segmenti del mercato del lavoro.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel dare conto dell'emendamento 8.5, dichiara che uno degli elementi che orienteranno la posizione di commentatori, operatori e investitori sulla qualità della manovra all'esame del Parlamento sarà il livello di coesione del sistema Italia nel suo complesso. Ricordato che nel corso delle audizioni tutti i soggetti interpellati hanno chiesto la riscrittura dell'articolo 8 in linea con l'accordo del 28 giugno sulla rappresentatività, afferma che nel caso in cui la formulazione del comma 1 non venisse chiarita, il comma 2 condurrà inevitabilmente ad una totale deregolamentazione.

La senatrice CARLONI (*PD*) illustra l'emendamento 8.0.3, volto a sanzionare l'utilizzo strumentale e discriminatorio delle lettere di dimissioni volontarie, in particolare nei confronti delle lavoratrici, sottolineando come esso determini innegabili effetti positivi in termini di coesione sociale, senza costi aggiuntivi per le finanze pubbliche.

Il PRESIDENTE comunica che, in attesa del decorso del termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 8.1000, gli emendamenti all'articolo 8 sono accantonati e si procederà alla votazione degli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 8, sui quali, come relatore, esprime parere contrario.

Il sottosegretario GENTILE esprime parere conforme a quello del relatore.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 8.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento 8.0.1, che risulta respinto.

In esito a distinte votazioni, sono ugualmente respinti tutti gli altri emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 8.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 9 e degli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 9, che si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 9 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 9.

Il sottosegretario GENTILE esprime parere conforme a quello del relatore.

Gli emendamenti all'articolo 9 e gli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 9 sono posti separatamente in votazione e risultano respinti.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 10 e degli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 10, che si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE dichiara inammissibile l'emendamento 10.0.4 ed esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 10 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 10.

Il sottosegretario GENTILE esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, gli emendamenti all'articolo 10 e quelli aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 10 sono respinti.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 11 e degli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 11, che si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE dichiara inammissibili gli emendamenti 11.0.6 e 11.0.7 ed esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 11 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 11.

Il sottosegretario GENTILE esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, gli emendamenti all'articolo 11 e quelli aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 11 sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 12 e di quelli aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 12.

Il senatore LUSI (*PD*) illustra l'emendamento 12.0.1, volto a dare seguito a una risoluzione approvata dal Parlamento all'unanimità sui problemi applicativi della normativa sul cosiddetto «bonus bebè».

La senatrice CARLONI (*PD*) chiede di aggiungere la firma agli emendamenti 12.0.1 e 12.0.2.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 12 e volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo lo stesso, si intendono quindi illustrati.

Il PRESIDENTE, relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo 12 e sugli emendamenti aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 12. Con particolare riferimento all'emendamento 12.0.1, testé illustrato dal senatore Lusi, pur confermando il parere negativo a causa della mancanza di un'ideale copertura, sollecita il Governo a dare seguito alla risoluzione già adottata dal Parlamento.

Il sottosegretario GENTILE esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, gli emendamenti all'articolo 12 e quelli aggiuntivi di un ulteriore articolo dopo l'articolo 12 sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 13 e degli emendamenti volti ad introdurre un ulteriore articolo dopo lo stesso.

Il senatore FERRARA (*CN-Io Sud-FS*) ritiene che la portata del comma 1 dell'articolo 13 necessiterebbe di alcuni chiarimenti in termini di operatività del meccanismo ivi descritto.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) lamenta la mancanza di serenità che caratterizza il dibattito sulla riduzione dei costi degli apparati istituzionali.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) rinvia alle posizioni espresse dal Gruppo dell'Italia dei Valori nel corso del dibattito sul bilancio interno del Senato.

Il senatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) illustra l'emendamento 13.42, che introduce un tetto alle somme erogabili ai soggetti che usufruiscono di contributi a carico della finanza pubblica.

Il senatore LEGNINI (*PD*) formula alcune considerazioni sull'articolo 13 e sulla ipotesi di introduzione delle incompatibilità tra il mandato parlamentare e l'attività professionale.

Interviene anche il senatore GIARETTA (*PD*), osservando che sarebbe stato più opportuno operare con una misura di carattere fiscale, di effetto generale, certamente più compatibile con il criterio costituzionale di ragionevolezza.

Ritiene, invece, che la scarsa credibilità della classe politica derivi dall'assenza di un adeguato raccordo tra rappresentanti e rappresentati, causata dalla attuale legge elettorale, sulla quale dovrebbero compiersi opportune considerazioni critiche.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) ritiene opportuno che la Commissione si astenga da qualsiasi discussione sull'articolo 13, dal momento

che esso riguarda il trattamento economico dei parlamentari e il regime delle incompatibilità. È auspicabile che la materia sia oggetto di una riflessione più approfondita, da parte di una Commissione eventualmente costituita *ad hoc*.

Il senatore FERRARA (*CN-Io Sud-FS*), soffermandosi sull'emendamento 13.12, ritiene necessario sopprimere l'inciso che precede le lettere *a)* e *b)*, segnalando che esso, oltre ad apparire ultroneo, presenta dubbi di carattere interpretativo, soprattutto in rapporto alle norme introdotte con il decreto-legge n. 98 del 2011.

Il senatore LUSI (*PD*), intervenendo sull'emendamento 13.24, ribadisce la necessità di introdurre, al comma 2, lettera *a)*, l'inciso «senza effetti a fini previdenziali», per ragioni di coerenza sistematica con quanto disposto dal comma 1 del medesimo articolo.

Il senatore LUMIA (*PD*), anch'egli intervenendo sull'articolo 13, nel condividere le considerazioni svolte dal senatore Rossi, osserva che ogni questione relativa allo *status* dei parlamentari deve essere considerata all'interno di una più generale riflessione riguardante il problema di *deficit* di classe dirigente che caratterizza la vita politica del Paese, a tutti i livelli di governo.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, si pronuncia su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13, ad eccezione dell'emendamento 13.1000 e dei relativi subemendamenti: esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sul 13.55, sul quale esprime parere favorevole.

Il sottosegretario GENTILE esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore MORANDO (*PD*) annuncia, a nome del suo Gruppo, il voto contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti da 13.1 a 13.23.

Il senatore LUSI (*PD*), nel dichiarare, in dissenso dal Gruppo, il suo voto favorevole sull'emendamento 13.24, osserva che il mancato inserimento dell'inciso «senza effetti a fini previdenziali», al comma 2 lettera *a)* dell'articolo 13, rischia di provocare numerosi ricorsi davanti la Corte costituzionale.

L'emendamento 13.24, posto ai voti, è respinto.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti da 13.25 a 13.41.



Il senatore MASCITELLI (*IdV*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 13.42.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), in riferimento all'emendamento 13.42, esprime molteplici rilievi critici sulla portata della disposizione ivi contenuta, che sembra presentare aspetti punitivi nei confronti di alcune figure professionali, determinando possibili effetti discriminatori.

Su invito del PRESIDENTE relatore, il senatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) trasforma l'emendamento 13.42 nell'ordine del giorno G/2887/36/5, che viene accolto dal Governo.

Posti separatamente ai voti, risultano, quindi, respinti gli emendamenti da 13.43 a 13.54.

L'emendamento 13.55, posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è accolto.

Risultano quindi respinti, con separate votazioni, gli emendamenti da 13.0.1 a 13.0.14.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame dell'emendamento 13.1000 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) illustra il subemendamento 13.1000/3, volto ad estendere l'incompatibilità a tutte le funzioni di governo di comuni, province, città metropolitane e regioni. Ritene che la limitazione dell'esclusione alle sole cariche di natura monocratica appare una soluzione irragionevole.

Critica, infine, la decisione, contenuta nell'emendamento del relatore, di far decorrere il regime delle incompatibilità solo dalla prossima legislatura.

Il senatore GALIOTO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) chiede di aggiungere la propria firma al subemendamento 13.1000/3.

Il senatore LUSI (*PD*) illustra il subemendamento 13.1000/1 volto, da una parte, ad anticipare il regime delle incompatibilità al 1° gennaio 2012 e, dall'altro, ad estenderlo anche ad altre cariche di natura elettiva.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) illustra il subemendamento 13.1000/4, volto ad estendere l'incompatibilità tra la carica di parlamentare e ogni incarico di governo relativo a tutti gli enti pubblici territoriali, indipendentemente dalla popolazione. Il criterio demografico appare infatti, a suo avviso, affetto da profili di irragionevolezza.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario su tutti i subemendamenti all'emendamento 13.1000.

Il sottosegretario GENTILE esprime un parere conforme a quello del relatore. Esprime, quindi, un parere favorevole sull'emendamento 13.1000.

Il senatore MORANDO (*PD*) dichiara, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sui subemendamenti presentati, nonché sullo stesso emendamento 13.1000, annunciando che, ove il relatore fosse intenzionato a ritirare l'emendamento, i parlamentari del suo Gruppo lo farebbero proprio per porlo, in ogni caso, in votazione.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) dichiara, a nome del suo Gruppo, il voto contrario sull'emendamento 13.1000 del Governo.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede che il subemendamento 13.1000/1 sia votato per parti separate.

È quindi posta in votazione e respinta la prima parte dell'emendamento (fino a «1° gennaio 2012»). È poi posta in votazione e parimenti respinta la seconda parte.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti tutti i restanti subemendamenti riferiti all'emendamento 13.1000.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 13.1000.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 14 e volti ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo lo stesso, che si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 14, nonché su quelli diretti ad aggiungere ulteriori articoli dopo lo stesso, ad eccezione dell'emendamento 14.7, sul quale esprime, invece, un parere favorevole.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore LEGNINI (*PD*), in riferimento all'emendamento 14.7, formula alcuni rilievi critici circa la soluzione di affidare alla Corte dei conti la definizione di criteri per valutare le qualificazioni professionali in materia di contabilità pubblica, ai fini della scelta dei componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Il senatore LUSI (*PD*) esprime alcune perplessità in riferimento alla generica indicazione dei «principi contabili internazionali» da cui dovreb-

bero essere tratti i requisiti per aver titolo ad accedere al Collegio dei revisori dei conti.

Il senatore MORANDO (*PD*), sempre in ordine all'emendamento 14.7, ritiene che occorra espungere dalla disposizione l'inciso «degli enti territoriali», in quanto esso può avere l'effetto di limitare la professionalità dei revisori alla sola gestione economica e finanziaria degli enti locali.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), nel condividere il rilievo del senatore Morando, riformula l'emendamento, aggiungendo, dopo le parole «gestione economica e finanziaria», l'inciso «anche».

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti: 14,1, 14,2, 14,3, 14,4, e 14,6.

L'emendamento 14,5 è ritirato.

Posto ai voti, è invece accolto l'emendamento 14,7 (testo 2).

Con separate votazioni risultano respinti gli emendamenti da 14,8 a 14,0,3.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) trasforma l'emendamento 14,0,4 nell'ordine del giorno G/2887/35/5 che è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8, precedentemente accantonati.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) riformula l'emendamento 8,9 (testo 2), prevedendo, anche in linea con molteplici rilievi avanzati dall'opposizione, un esplicito riferimento all'accordo interconfederale del 28 giugno 2011.

Il senatore PASSONI (*PD*), nell'evidenziare le notevoli difficoltà interne alla maggioranza in riferimento ai contenuti originari dell'articolo 8 del decreto-legge, ribadisce la sua perplessità, anche in ordine alla riformulazione dell'emendamento 8,9 (testo 2), la quale, a suo avviso, non supera le critiche già precedentemente avanzate, in quanto l'accordo del 28 giugno scorso è recepito, a suo avviso, in forma anomala e non pienamente rispettosa dei diritti sindacali.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8, ad eccezione degli emendamenti 8,9 (testo 3), 8,1000, 8,13, 8,14, 8,15 e 8,16, sui quali esprime un parere favorevole.

Il sottosegretario GENTILE esprime un parere conforme a quello del relatore.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8. L'emendamento 8.1000, posto ai voti, è accolto.

Il senatore PASSONI (*PD*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 8.9 (testo 3).

Il senatore MORANDO (*PD*), in dissenso dal Gruppo, annuncia un voto di astensione, osservando come l'ultima formulazione dell'emendamento rappresenti, in ogni caso, uno sforzo migliorativo rispetto all'originaria formulazione dell'articolo 8, in quanto contiene un esplicito riferimento all'accordo interconfederale del 28 giugno scorso. Ciononostante, permangono, a suo avviso, molteplici criticità, tali da non consentire una valutazione positiva. Sarebbe stato infatti più opportuno sopprimere integralmente l'articolo 8, così come proposto in alcuni emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione.

Previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori Nicola ROSSI (*Misto*) e DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), l'emendamento 8.9 (testo 3), posto ai voti, è approvato.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 8.13.

Con separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 8.10, 8.11 e 8.12.

Posti separatamente ai voti, risultano accolti gli emendamenti 8.13 e 8.14.

Il senatore LEGNINI (*PD*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.15 e il voto contrario sull'emendamento 8.16.

Osserva, in proposito, che l'emendamento 8.15 correttamente perfeziona ed integra il comma 2, escludendo, tra le materie oggetto di contrattazione in deroga, il licenziamento della lavoratrice in caso di gravidanza, nonché altre ipotesi analoghe.

Al contrario, l'emendamento 8.16 appare, a suo avviso, peggiorativo rispetto all'originaria formulazione, perché prevede che le intese di cui al comma 1 dell'articolo 8 operino in deroga alle disposizioni di legge che disciplinano le materie richiamate dal comma 2 e alle relative regolamentazioni contenute nei contratti collettivi aziendali di lavoro. Una disposizione di tale tenore può produrre l'effetto, evidentemente non voluto dal presentatore, di sottrarre ai sindacati la discrezionalità di cui finora hanno goduto circa l'individuazione e l'interpretazione dei limiti legislativi considerati invalicabili. La possibilità, sostanzialmente introdotta dall'emendamento, di derogare a qualsiasi disposizione di legge, oltre a presentare

notevoli difficoltà sul piano della tecnica legislativa, può produrre effetti abnormi e può rappresentare un *vulnus* ulteriore ai diritti del lavoratore.

Posti separatamente ai voti, risultano approvati gli emendamenti 8.15 e 8.16.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 8.17, 8.18 e 8.19.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) insiste affinché il relatore e il Governo riconsiderino il loro parere sull'emendamento 8.20.

Su proposta del RELATORE, l'emendamento 8.20 è accantonato.

Con separate votazioni, risultano pertanto respinti i restanti emendamenti presentati all'articolo 8.

*La seduta sospesa alle ore 13, riprende alle ore 14,25.*

Il PRESIDENTE, relatore, presenta gli emendamenti 1.3000 e 3.2000, in materia di dismissione di caserme e di procedure della gestione commissariale per la realizzazione del piano di rientro dal debito nel comune di Roma.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15, compresi gli aggiuntivi.

Il PRESIDENTE relatore illustra l'emendamento 15.1000, che soppriime di tutte le disposizioni dell'articolo ad eccezione di quelle di cui al primo periodo del comma 5.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sull'emendamento 15.0.2, e sottolinea il rilievo dell'ordine del giorno, presentato dal suo Gruppo, relativo alla riorganizzazione degli enti locali, sul quale chiede che la Commissione si pronunci in modo tale da esplicitare la posizione dei singoli Gruppi.

Il senatore FERRARA (*CN-Io Sud-FS*) manifesta un avviso contrario sull'emendamento 15.0.2 nonché sull'opportunità di conservare il primo periodo del comma 5, il cui contenuto, cioè la riduzione dei consiglieri, dovrebbe essere anch'esso rinviato alla prospettata riforma costituzionale.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) esprime la contrarietà del suo Gruppo alla proposta del relatore, ritenendo che la revisione dell'assetto istituzionale potrebbe realizzarsi anche adesso indipendentemente dall'impegno a una generale abolizione delle province.

Sottolinea il comportamento contraddittorio della maggioranza, che da un lato insiste per il mantenimento dell'articolo 8, che, mentre appare

privo di effetti finanziari, incide pesantemente sull'autonomia delle parti sociali, mentre dall'altro rinvia ad altra data la riduzione del numero delle province.

Tutti i restanti emendamenti inerenti all'articolo 15 vengono dati per illustrati, compresi gli aggiuntivi.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo in ordine alle predette proposte emendative.

Il PRESIDENTE relatore, dopo aver raccomandato l'accoglimento dell'emendamento 15.1000, a propria firma, esprime un parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15, compresi quelli diretti ad inserire articoli aggiuntivi.

Il sottosegretario GENTILE si pronuncia in modo conforme ed esprime parere favorevole sull'emendamento 15.1000 del relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti inerenti all'articolo 15, e a quelli aggiuntivi rispetto allo stesso.

Con separate votazioni sono respinti tutti gli emendamenti all'articolo 15 – ad eccezione del 15.1000 e dei relativi subemendamenti che vengono accantonati – come pure è respinta la proposta emendativa aggiuntiva 15.0.1.

Il senatore MORANDO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 15.0.2.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 15.0.2 e gli altri aggiuntivi all'articolo 15.

Si passa all'esame dell'emendamento 15.1000 e dei relativi subemendamenti.

Dopo che tutti i predetti subemendamenti sono stati dati per illustrati, il PRESIDENTE relatore invita la Commissione ad approvare l'emendamento 15.1000: a suo avviso, infatti, la revisione dell'assetto istituzionale degli enti locali deve essere realizzata nelle sedi proprie, ad esempio in sede di esame della Carta delle autonomie. Conferma, pertanto, un parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti alla proposta emendativa 15.1000, al quale si conforma il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sul subemendamento 15.1000/1, e sostiene l'opportunità di abolire le province almeno nelle aree in cui insistono le città metropolitane.

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento 15.1000 e dei relativi subemendamenti.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti riferiti alla proposta emendativa 15.1000, che successivamente viene accolta dalla Commissione.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16, ad eccezione dell'emendamento 16.1000 e dei relativi subemendamenti.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 16.9, 16.63 e 16.0.11 sono inammissibili.

Si danno quindi per illustrati gli emendamenti all'articolo 16, sui quali il PRESIDENTE relatore e il rappresentante del GOVERNO si pronunciano in senso contrario.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti all'articolo 16, ad eccezione del 16.1000 e dei relativi subemendamenti.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 16.1000 e dei relativi subemendamenti.

Il PRESIDENTE relatore illustra gli effetti di razionalizzazione della spesa locale recati dall'emendamento 16.1000.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) si sofferma sulla proposta 16.1000/1 ed esprime riserve sulla formulazione del comma 21 dell'emendamento 16.1000, che impedirebbe l'indispensabile approfondimento degli atti da parte dei consiglieri comunali.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritiene che dalle norme in esame non derivi un effetto positivo sui saldi finanziari: pertanto, esse dovrebbero essere rinviate a un'altra sede legislativa. Alcuni degli emendamenti del suo Gruppo, di cui dà conto, sono tesi ad evitare che la disposizione sia approvata con vizi formali e sostanziali che ne pregiudicherebbero l'efficacia.

Tutti i restanti subemendamenti riferiti alla proposta emendativa 16.1000 vengono dati per illustrati.

Il senatore FERRARA (*CN-Io Sud-FS*) illustra alcune proposte di riformulazione dell'emendamento 16.1000.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) esprime apprezzamento per la proposta 16.1000, del Relatore, in particolare per gli auspicabili effetti di miglioramento dei servizi comunali erogati.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) contesta l'opportunità di un intervento solo evocativo e demagogico che colpisca i comuni più piccoli. È auspicabile semmai una riorganizzazione delle funzioni e dei servizi attualmente erogati, facendo riferimento alle competenze delle regioni.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) ritiene che l'emendamento 16.1000 fornirà risultati importanti in termini di contenimento della spesa. Il regime individuato, che scatterà nel 2013, potrà essere ulteriormente perfezionato dopo la prima applicazione.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) si rammarica per la disposizione recata dal comma 20 dell'emendamento 16.1000, che indica addirittura l'orario in cui dovrebbero svolgersi le riunioni degli organi comunali.

Si passa all'espressione dei pareri del Relatore e del rappresentante del Governo sui predetti subemendamenti, nonché sulla proposta emendativa 16.1000.

Il PRESIDENTE relatore ritiene che il regime individuato dall'emendamento 16.1000 potrà essere migliorato sulla base dell'applicazione. Pertanto, esprime un parere contrario sui subemendamenti ad eccezione del 16.1000/18 sui cui esprime parere favorevole.

Il sottosegretario GENTILE esprime un parere conforme.

Si passa alla votazione dei subemendamenti in questione, nonché dell'emendamento 16.1000.

Con separate votazioni vengono respinti i subemendamenti fino al 16.1000/17, mentre il 16.1000/18 è accolto, previe dichiarazioni di voto contrario del senatore MASCITELLI (*IdV*) e di astensione del senatore MORANDO (*PD*). Sono quindi respinti gli altri subemendamenti. Infine, è accolto l'emendamento 16.1000, nel testo conseguente all'approvazione del subemendamento 16.1000/18.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 17 a 19, nonché degli emendamenti aggiuntivi a quegli stessi articoli.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 17.0.8 e 18.0.2 sono inammissibili.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene che la Commissione potrebbe considerare con favore l'emendamento 17.2, che sembra raccogliere il consenso delle forze economiche e sociali rappresentate nel CNEL.



Il PRESIDENTE accantona l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Dopo che sono stati dati per illustrati tutti gli emendamenti inerenti all'articolo 18, il PRESIDENTE relatore esprime sugli stessi il proprio avviso contrario, al quale si conforma il rappresentante del GOVERNO.

Successivamente è accolto l'emendamento 18.1, mentre, con separate votazioni, sono respinti gli altri emendamenti all'articolo 18 e quelli aggiuntivi.

Si passa all'esame degli emendamenti attinenti all'articolo 19, compresi gli aggiuntivi.

Dopo che tutti gli emendamenti in questione vengono dati per illustrati, il PRESIDENTE relatore si esprime in senso contrario sugli stessi.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere testé espresso dal relatore.

Successivamente viene messo in votazione l'emendamento 19.0.1000 ed è accolto. Risultano assorbiti gli emendamenti da 19.1 a 19.5, nonché la proposta 2.16, come riformulata e riferita all'articolo 19. Accantonati gli emendamenti 19.0.9 e 19.0.10, con distinte votazioni, sono respinti gli altri emendamenti aggiuntivi all'articolo 19.

Si riprende l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 5 e 6, che erano stati precedentemente accantonati.

Il PRESIDENTE relatore propone di mantenere accantonati gli emendamenti 5.5 (testo 2) e 5.0.2 (testo 2) ed esprime parere favorevole sull'emendamento 5.2. Inoltre, si esprime favorevolmente sull'emendamento del Governo 6.1000, nonché sugli emendamenti 6.15 (testo 3) e 6.4 e propone di accantonare le proposte 6.3 (testo 2), 6.47, 6.50 (testo 2), 6.0.5 (testo 2) e 6.0.23 (testo 2).

Successivamente viene respinto l'emendamento 5.1 e, con separata votazione, è accolta la proposta emendativa 5.2. Quindi, con distinte votazioni, sono respinti i rimanenti emendamenti all'articolo 5, nonché gli emendamenti aggiuntivi, salvo quelli accantonati.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Con distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti 6.1 e 6.2 e gli emendamenti da 6.5 a 6.14.

I senatori D'ALÌ (*PdL*), ORSI (*PdL*), MASCITELLI (*IdV*), DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), MERCATALI (*PD*), BONFRISCO

(*PdL*), AGOSTINI (*PD*), CARLONI (*PD*), GIARETTA (*PD*), LEGNINI (*PD*), LUMIA (*PD*) e LUSI (*PD*) chiedono di aggiungere la firma all'emendamento 6.15 (testo 3), che viene posto in votazione e risulta approvato, con conseguente assorbimento dell'emendamento 6.15-*bis* (testo 2).

Con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti da 6.16 a 6.27.

Dopo che è stato respinto con apposita votazione l'emendamento 6.28, posti congiuntamente ai voti sono approvati gli emendamenti 6.1000, 6.29, 6.29-*bis*, 6.30, 6.31 e 6.32, di identico tenore. Sono poi respinti gli emendamenti da 6.33 a 6.35.

Con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti da 6.36 a 6.46, nonché gli emendamenti 6.48, 6.49, 6.51 e 6.52, gli emendamenti da 6.0.1 a 6.0.4, gli emendamenti da 6.0.6 a 6.0.10.

Il senatore LEGNINI (*PD*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 6.0.11, recante la proroga della riscossione dei tributi non versati nella Regione Abruzzo.

Con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti da 6.0.11 a 6.0.22, nonché gli emendamenti 6.0.24 e 6.0.25.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.3000, nonché del subemendamento 1.3000/1.

Si procede all'illustrazione dell'emendamento 1.3000 e del relativo subemendamento 1.3000/1, in materia di gestione commissariale della situazione debitoria di Roma Capitale.

Il senatore MORANDO (*PD*) illustra il subemendamento 1.3000/1, che dispone che il Sindaco di Roma non possa essere al contempo Commissario straordinario.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) manifesta la propria assoluta contrarietà alla lettera *b*) dell'emendamento 1.3000 che, a suo parere, comporterà l'abbandono delle procedure di gara a favore degli affidamenti diretti.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) esprime la contrarietà del Gruppo dell'Italia dei Valori all'emendamento 1.3000 e lamenta che la conduzione dei lavori della Commissione non si attenga a quei criteri di ordine e speditezza che erano stati concordati in sede di Ufficio di Presidenza.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere favorevole sul subemendamento 1.3000/1, che viene posto in votazione e risulta approvato.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 1.3000, che risulta approvato nel testo conseguente all'approvazione del subemendamento 1.3000/1.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.2000 e dei relativi subemendamenti 3.2000/1 e 3.2000/2.

Il senatore MORANDO (*PD*) illustra il subemendamento 3.2000/2, il quale prevede che le somme derivanti dalla alienazione degli immobili militari riassegnate al Ministero della difesa possano essere finalizzate esclusivamente a spese d'investimento e che sia in ogni caso precluso il loro utilizzo per la copertura di oneri di parte corrente.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritiene che l'emendamento 3.2000 dovrebbe essere modificato al fine di chiarire quali siano esattamente gli enti territoriali interessati alle valorizzazioni, ai quali va riassegnato il 10 per cento dei proventi delle alienazioni.

Il subemendamento 3.2000/1 viene dato per illustrato.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere contrario al subemendamento 3.2000/2 e favorevole al subemendamento 3.2000/1, nonché all'emendamento 3.2000.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma a tali pareri.

Il subemendamento 3.2000/1 viene posto in votazione e risulta respinto.

Sono invece approvati, con distinte votazioni, il subemendamento 3.2000/2 e l'emendamento 3.2000, nel testo subemendato.

Si passa dunque all'illustrazione dei subemendamenti all'emendamento 1.1000 (testo corretto).

Il PRESIDENTE chiarisce preliminarmente che nel fascicolo messo a disposizione dei commissari è incluso l'emendamento 1.1000 (testo corretto 2), che differisce dalla precedente formulazione solo per alcune modifiche di tipo meramente redazionale.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) illustra il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/3, il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/6, che autorizza i Comuni ad accedere alla banca dati dell'anagrafe tributaria in attuazione del decreto legislativo n. 212 del 1991, ed infine l'emendamento 1.1000 (testo corretto)/39, in materia di fatturazione elettronica.

Il senatore LEGNINI (*PD*), nel dar conto del subemendamento 1.1000 (testo corretto)/5, volto ad incentivare il contributo dei Comuni

alla lotta all'evasione fiscale, lamenta una mancanza di chiarezza dell'emendamento 1.1000 in materia di ripartizione in quote dei proventi derivanti dalla lotta medesima.

Il senatore MERCATALI (*PD*) illustra il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/9, finalizzato a introdurre un parere del garante per la protezione dei dati personali sul decreto che stabilisce criteri e modalità per la pubblicazione, sul sito dei Comuni, dei dati relativi alle dichiarazioni.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) illustra il contenuto del subemendamento 1.1000 (testo corretto)/46, in materia di reddito imponibile delle banche di credito cooperativo, e ritira il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/30.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/50, che reca modifiche in tema di indicazione degli estremi identificativi dei rapporti con gli operatori finanziari nelle dichiarazioni in materia delle imposte sui redditi e imposte sul valore aggiunto.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il contenuto del subemendamento 1.1000 (testo corretto)/49, volto ad evitare la retroattività delle modifiche al decreto legislativo n. 74 del 2000, recante la disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

La senatrice GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) illustra il contenuto del subemendamento 1.1000 (testo corretto)/43, che prevede la creazione di un Portale per il cittadino.

Tutti i restanti subemendamenti riferiti all'emendamento 1.1000 (testo corretto) vengono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere favorevole ai subemendamenti 1.1000 (testo corretto)/48, 1.1000 (testo corretto)/46, 1.1000 (testo corretto)/47, 1.1000 (testo corretto)/50 e 1.1000 (testo corretto)/49. Su tutti gli altri subemendamenti il parere è contrario.

Il GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Con distinte votazioni vengono respinti i subemendamenti da 1.1000 (testo corretto)/1 a 1.1000 (testo corretto)/9.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene opportuno effettuare un approfondimento sui possibili effetti finanziari di alcuni dei subemendamenti su cui il relatore ha espresso parere favorevole e chiede a tal fine una breve sospensione.

La Commissione conviene di accantonare i subemendamenti su cui il relatore ha dato parere favorevole, nonché il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/21.

Tutti i restanti subemendamenti all'emendamento 1.1000 (testo corretto) sono posti separatamente in votazione e risultano respinti.

*La seduta sospesa alle ore 18, riprende alle ore 18,45.*

Il senatore MERCATALI (*PD*) riformula in un testo 2 il subemendamento 1.1000 (testo corretto)/21.

Il RELATORE, dopo aver consegnato una nota del Governo relativa agli effetti finanziari dei subemendamenti 1.1000 (testo corretto 2)/48, 1.1000 (testo corretto 2)/49 e 1.1000 (testo corretto 2)/50, invita i proponenti al ritiro dei subemendamenti 1.1000 (testo corretto 2)/46 e 1.1000 (testo corretto 2)/47; in caso di mancato ritiro, il parere s'intende di contrarietà.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) e il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) ritirano, rispettivamente, i subemendamenti 1.1000 (testo corretto 2)/46 e 1.1000 (testo corretto 2)/47, riformulando il primo nell'ordine del giorno G/2887/38/5 ed il secondo nell'ordine del giorno G/2887/39/5, entrambi accolti dal Governo.

Il senatore MERCATALI (*PD*) ritira il subemendamento 1.1000 (testo corretto 2)/21 (testo 2) e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2887/37/5, che viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Vengono poi messi distintamente in votazione e approvati i subemendamenti 1.1000 (testo corretto 2)/48, 1.1000 (testo corretto 2)/49 e 1.1000 (testo corretto 2)/50.

Si procede, quindi, alla votazione dell'emendamento 1.1000 (testo corretto 2), come modificato dai subemendamenti precedentemente approvati.

Il senatore MORANDO (*PD*) annuncia il voto fermamente contrario del proprio Gruppo, biasimando la scelta improvvida del Governo di sostituire il contributo di solidarietà con misure di contrasto all'evasione fiscale il cui gettito è del tutto aleatorio.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) annuncia il voto favorevole della propria parte politica, ponendo l'accento sulle misure di contrasto alle società di comodo e ricordando l'impegno a destinare parte dell'extragettito, derivante dal contrasto all'evasione fiscale, alla riduzione della pressione tributaria gravante sulle famiglie e sulle imprese.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) dichiara il voto contrario, rilevando, fra l'altro, che la sostituzione del contributo di solidarietà con misure di contrasto all'evasione fiscale dall'incerto risultato hanno già concorso alle difficoltà dei titoli di Stato italiani nelle quotazioni di mercato, con riguardo al differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato tedeschi.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), nell'annunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, sottolinea come l'emendamento in esame introduca misure rigorose di contrasto all'evasione fiscale, prevedendo, altresì, la fattiva partecipazione dei comuni all'attività di accertamento.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) conferma la valutazione negativa dell'Italia dei Valori, rimarcando come le misure di contrasto all'evasione fiscale siano del tutto inadeguate a conseguire il gettito stimato da relazioni tecniche alquanto discutibili.

Il senatore LEGNINI (*PD*), integrando la dichiarazione di voto del senatore Morando, sottolinea la particolare contrarietà del Gruppo del Partito democratico su alcune misure contenute nell'emendamento 1.1000 (testo corretto 2), come l'eliminazione dell'obbligo di indicare in dichiarazione dei redditi i rapporti con gli intermediari finanziari, ovvero alcune norme interpretative di disposizioni penali che comporteranno l'affievolimento della portata deterrente delle misure di contrasto all'evasione fiscale.

L'emendamento 1.1000 (testo corretto 2), come modificato dai subemendamenti precedentemente accolti, viene messo in votazione e approvato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che la votazione precedentemente svoltasi sull'emendamento 8.16, approvato dalla Commissione, andava intesa sull'emendamento 8.16 (testo 2), che pertanto risulta approvato.

Si passa, quindi, alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 17 e aggiuntivi al medesimo articolo, precedentemente accantonati.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 17, nonché su quelli volti ad inserire disposizioni aggiuntive dopo il medesimo articolo, fatta eccezione per la proposta emendativa 17.13 (testo 2), su cui dispone l'accantonamento.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 17.1 a 17.12 e gli emendamenti da 17.0.1 a 17.0.11.

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO si esprimono favorevolmente sull'emendamento 17.13 (testo 2).

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) annuncia il voto contrario sul predetto emendamento.

La senatrice CARLONI (*PD*) dichiara il proprio voto di astensione.

L'emendamento 17.13 (testo 2), messo in votazione, viene approvato.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti accantonati nell'odierna seduta e in quelle precedenti.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) ritira l'emendamento 1.149.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritira l'emendamento 7.16.

Il RELATORE si esprime favorevolmente sugli emendamenti 1.133 (testo 2), 1.170, 1.223 (testo 2), 3.13 (testo 2), 3.22, 3.93, 3.103 (testo 2), 4.41, 5.5 (testo 3), 5.0.2 (testo 2), 6.3 (testo 2), 6.47, 6.50 (testo 2), 6.0.5 (testo 2), 6.0.23 (testo 2), 7.0.76 e 8.20

Si esprime in senso contrario sugli emendamenti 1.150, 1.153, 1.154, 1.272, 3.86, 3.87, 3.119 e 4.0.7

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 2.49 e 7.0.70 o, in alternativa, a trasformarli in ordine del giorno. Invita, altresì, i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.67, 3.117 (testo 3), 19.0.1, 19.0.9 e 19.0.10 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al Relatore.

Il senatore LUSI (*PD*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.133 (testo 2) e 6.47.

Il senatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) aggiunge la propria firma all'emendamento 6.50 (testo 2).

Il senatore TANCREDI (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 8.20.

L'emendamento 1.133 (testo 2), messo in votazione, è approvato.

Con distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 1.150, 1.153 e 1.154.

Sono poi separatamente messi in votazione e approvati gli emendamenti 1.170 e 1.223 (testo 2).

Conseguentemente, l'emendamento 1.238 (testo 2) risulta assorbito.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 1.272, il senatore MORANDO (*PD*) dichiara la propria disponibilità a trasformare l'e-

mendamento 2.49 in un ordine del giorno che vincoli il Governo a concludere un accordo finanziario con la Confederazione svizzera entro il 30 giugno 2012.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene di non poter accogliere un ordine del giorno così formulato.

L'emendamento 2.49 viene pertanto messo in votazione e respinto.

Viene poi approvato l'emendamento 3.13 (testo 2).

Il senatore LUSI (*PD*) chiede chiarimenti sulla posizione del Governo in merito alla proposta emendativa 3.22.

Il sottosegretario GENTILE fornisce i chiarimenti richiesti.

L'emendamento 3.22, posto ai voti, viene respinto.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) ritira l'emendamento 3.67.

Con successive e separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.86 e 3.87.

Il senatore LEGNINI (*PD*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento 3.93, che, unitamente ad altri, introduce una serie di deroghe ai principi di liberalizzazione contenuti nell'articolo 3 della manovra.

L'emendamento 3.93, posto ai voti, viene approvato.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) chiede la disponibilità del senatore Cicolani, primo firmatario, a riformulare l'emendamento 3.103 in un testo 3 che contenga, dopo la parola «svolti», la parola «esclusivamente».

Il senatore CICOLANI (*PdL*) accoglie la proposta avanzata dalla senatrice Bonfrisco.

L'emendamento 3.103 (testo 3), messo ai voti, viene approvato.

Il senatore LATRONICO (*PdL*) ritira l'emendamento 3.117 (testo 3).

La Commissione respinge l'emendamento 3.119 e, successivamente, approva l'emendamento 4.41.

Viene poi messo in votazione e respinto l'emendamento 4.0.7.



Successivamente, con distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 5.5 (testo 3), 5.0.2 (testo 2), 6.3 (testo 2), 6.47, 6.50 (testo 2), 6.0.5 (testo 2) e 6.0.23 (testo 2).

Il senatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) ritira l'emendamento e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2887/40/5, che viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Viene poi approvato l'emendamento 7.0.76.

Il senatore MORANDO (*PD*) dichiara il voto contrario sull'emendamento 8.20, sottolineando che dall'approvazione di tale proposta potrebbero derivare conseguenze fortemente negative nei confronti delle imprese italiane operanti sul mercato europeo, indebolendo peraltro il processo di integrazione delle economie del «Vecchio Continente».

Posto ai voti, l'emendamento 8.20 è accolto dalla Commissione.

Il senatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) aggiunge la firma all'emendamento 19.0.1 e lo ritira. Ritira, altresì, gli emendamenti 19.0.9 e 19.0.10 (testo 2).

Viene quindi messa in votazione e approvata la proposta di coordinamento formale Coord.1 del Relatore.

Il PRESIDENTE avverte poi che gli ordini del giorno si intendono tecnicamente respinti, ai fini della ripresentazione in Assemblea.

Si passa, quindi, alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) ribadisce il voto negativo del Gruppo dell'Italia dei Valori, sulla base delle considerazioni più volte formulate nel corso dell'esame del provvedimento.

Il senatore MERCATALI (*PD*) avverte che il Gruppo del Partito democratico ha dato incarico al senatore Morando di svolgere la funzione di relatore di minoranza per l'esame in Assemblea.

La Commissione conferisce, quindi, il mandato al Relatore, Presidente Azzollini, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in discussione, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, e a richiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2887****al testo del decreto-legge****1.1000 testo corretto/21 (testo 2)**

MORANDO, MERCATALI, AGOSTINI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, LUSI

*All'emendamento 1.1000 (testo corretto), al capoverso 36-bis, lettera b), sostituire le parole: «65 per cento» con le seguenti: «57 per cento».*

*Conseguentemente all'articolo 2, dopo il comma 35, aggiungere il seguente:*

«35-bis. Sul valore assoluto della leva finanziaria di ciascun istituto di credito, definito tra il totale dell'attivo di bilancio e il patrimonio di base, per la quota eccedente il rapporto 10 e fino al rapporto 15, è dovuta una imposta pari all'uno per mille. Per la quota eccedente il rapporto 15, e fino al rapporto 25, è dovuta una imposta pari al 2 per mille. Per la quota eccedente 25, è dovuta una imposta pari al 3 per mille».

---

**1.238 (testo 2)**

ZANETTA

*Al comma 31, dopo le parole: «con esclusione» inserire le seguenti: «delle Casse conguaglio istituite ai sensi del decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98,».*

---

**1.3000/1**

MORANDO

*Aggiungere, infine, il seguente comma:*

«26-quater. Il Commissario di cui ai commi precedenti non può essere il sindaco *pro-tempore* di Roma Capitale.».

---

**1.3000**

IL RELATORE

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*al comma 26, sostituire le parole da «in luogo» fino a «Comune» con le seguenti: «è sufficiente una determina dirigenziale, assunta con l'attestazione dell'avvenuta assistenza giuridico-amministrativa del Segretario Generale ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»;*

*dopo il comma 26, aggiungere i seguenti:*

«26-bis. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche e integrazioni, specie in ordine alla titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi nonché alla separatezza dei rispettivi bilanci delle gestioni commissariale e ordinaria, le attività finalizzate all'attuazione del piano di rientro di cui al comma 4 del medesimo articolo 78 possono essere direttamente affidate a società totalmente controllate, direttamente o indirettamente, dallo Stato. Con apposita convenzione tra il Commissario straordinario, titolare della gestione commissariale, e la società sono individuate, in particolare, le attività affidate a quest'ultima, il relativo compenso, nei limiti di spesa previsti dall'articolo 14, comma 13-ter, del decreto legge n. 78 del 2010, nonché le modalità di rendicontazione e controllo.

26-ter. La dotazione del fondo di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 22, è incrementata di 24 milioni di euro per l'anno 2012 e di 30 milioni di euro per l'anno 2013. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 14, comma 14 bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio, n. 122. Si applica la procedura prevista dall'articolo 1, comma 40, quarto periodo della legge 13 dicembre 2010, n. 220.».

---

**3.103 (testo 3)**

CICOLANI, BONFRISCO, GIARETTA

*All'articolo 3, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

«11-bis. In conformità alla direttiva del Parlamento europeo 2006/123/CE e del Consiglio del 12 dicembre 2006, sono invece esclusi dall'abrogazione delle restrizioni disposta ai sensi del comma 8 i servizi di taxi e noleggio con conducente non di linea, svolti esclusivamente con veicoli categoria M1, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.».

---

**3.117 (testo 3)**

LATRONICO

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12-bis. Con riguardo agli immobili di cui all'articolo 8 comma 2-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, in legge 2 agosto 2011, n. 130, l'intera procedura di alienazione dei beni deve essere conclusa entro il 20 dicembre 2011 con il trasferimento dei beni ivi indicati agli acquirenti».

---

**3.2000/1**

LUSI, LEGNINI, MERCATALI, MORANDO, CARLONI, AGOSTINI, PASSONI, LUMIA, GIARETTA

*Alla lettera d), primo periodo, sostituire le parole: «al 55 per cento» con le seguenti: «al 53 per cento».*

*Alla lettera d), primo periodo, sostituire le parole: «per una quota corrispondente al 35 per cento» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «per una quota corrispondente al 32 per cento, agli enti territoriali interessati alle valorizzazioni, per la quota del 10 per cento, nonché agli enti locali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, per la rimanente quota del 5 per cento da destinare alla ricostruzione di beni pubblici danneggiati o distrutti dal sisma del 6 aprile 2009».*

---

**3.2000/2**

MORANDO, DE ANGELIS

*Alla lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «Ministero della difesa sono finalizzate» aggiungere le seguenti: «esclusivamente» e dopo le parole: «di investimento,» aggiungere le seguenti: «È in ogni caso precluso l'utilizzo di questa somma per la copertura di oneri di parte corrente.».*

---

**3.2000**

IL RELATORE

*Il comma 12 è sostituito dal seguente:*

«12. All'articolo 307, comma 10, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, sostituire la lettera d) con la seguente:

"d) i proventi monetari derivanti dalle procedure di cui alla lettera a) sono determinati con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, mediante riassegnazione anche in deroga ai limiti previsti per le riassegnazioni, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2013, agli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per una quota corrispondente al 55 per cento, da assegnare al fondo ammortamento dei titoli di Stato, e del Ministero della difesa, per una quota corrispondente al 35 per cento, nonché agli enti territoriali interessati alle valorizzazioni, per la rimanente quota del 10 per cento. Le somme riassegnate al Ministero della difesa sono finalizzate a spese di investimento. Ai fini della valorizzazione dei medesimi beni, le cui procedure sono concluse entro il termine perentorio di 180 giorni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4-*decies*, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42, ovvero all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la determinazione finale delle conferenze di servizio o il decreto di approvazione degli accordi di programma, comportanti variazione degli strumenti urbanistici, sono deliberati dal consiglio comunale entro 30 giorni, decorsi i quali i due citati provvedimenti, in caso di mancata deliberazione, si intendono comunque ratificati. Il medesimo termine perentorio e il meccanismo del silenzio assenso per la ratifica delle determinazioni finali delle conferenze di servizi si applicano alle procedure di valorizzazione di cui all'articolo 34"».

---

**5.5 (testo 3)**

LATRONICO, PICHETTO FRATIN

*Dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. Per il ripristino e la messa in sicurezza delle infrastrutture colpite dagli eventi calamitosi nei territori della Regione Basilicata, nel periodo dal 18 febbraio al 1° marzo 2011, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con apposito DPCM del 10 marzo 2011, è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2011. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 13 luglio 2011, n. 111. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio

1-ter. Le disponibilità derivanti le specifiche autorizzazioni legislative di spesa iscritte nello stato di previsione dello stato di previsione del ministero dell'Interno e relative al potenziamento di infrastrutture, sono versate in Tesoreria entro 30 giorni dalla richiesta dell'ente interessato. L'ente destinatario del finanziamento è tenuto a rendicontare le modalità di utilizzo delle risorse».

---

## **6.1000**

IL GOVERNO

*Sopprimere il comma 4*

---

## **6.0.23 (testo 2)**

FLERES, FERRARA

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

### **«Art. 6-bis.**

*(Fondo di rotazione per la progettualità)*

1. Le risorse disponibili sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 1, comma 54 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono destinate prioritariamente alla progettazione delle opere, inserite nei piani triennali degli enti locali approvati alla data di entrata della legge di conversione del presente decreto e che ricadono su terreni demaniali o già di proprietà dell'ente locale interessato, aventi già destinazione urbanistica conforme all'opera o alle opere che si intendono realizzare. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 1, commi da 55 a 57, della legge 549 del 1995.

2. Gli enti locali interessati alla utilizzazione delle risorse del Fondo presentano entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e con le modalità definite con deliberazione della Casas Depositi e Prestiti, la richiesta di accesso al finanziamento, allegando alla stessa, la descrizione dell'opera o delle opere che intendono realizzare, predisposta da un tecnico dell'ente locale medesimo.

3. Sulla base delle richieste di cui al comma 2, la Cassa Depositi e Prestiti provvede a formare una graduatoria nel rispetto di quanto previsto al comma 1.

---

**8.9 (testo 3)**

PICHETTO FRATIN

*Al comma 1, dopo le parole: «comparativamente più rappresentative sul piano nazionale» sono aggiunte le seguenti: «o territoriale» e le parole «ovvero dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda» sono sostituite dalle seguenti: «ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operanti in azienda ai sensi della normativa di legge e degli accordi interconfederali vigenti compreso l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011».*

---

**8.16 (testo 2)**

PICHETTO FRATIN

*Dopo il comma 2 è inserito il seguente:*

«2-bis. Fermo restando il rispetto della Costituzione, nonché i vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro, le specifiche intese di cui al comma 1 operano anche in deroga alle disposizioni di legge che disciplinano le materie richiamate dal comma 2 ed alle relative regolamentazioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro».

---

**8.1000**

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo le parole «possono realizzare specifiche intese» sono aggiunte le seguenti: «con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati a condizione di essere sottoscritte sulla base di un criterio maggioritario relativo alle predette rappresentanze sindacali.».*

---

**17.13 (testo 2)**

PICHETTO FRATIN

*Il comma 1, lettera a), è sostituito dal seguente:*

«1. Alla legge 30 dicembre 1986, n. 936, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

"2. Il Consiglio nazionale dell'economia e del Lavoro è composto da esperti, da rappresentanti delle categorie produttive e da rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volon-

tariato in numero di settanta oltre al Presidente e al Segretario generale, secondo la ripartizione stabilita con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto"».

*Al comma 2, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «In sede di prima applicazione, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui al comma 1, il Presidente della Repubblica provvede a ridurre proporzionalmente il numero dei componenti del Consiglio. I rappresentanti confermati nell'incarico restano in carica fino alla scadenza del proprio mandato. Resta salva la facoltà delle associazioni di categoria di sostituire i propri rappresentanti confermati nell'incarico».*

---

**G/2887/35/5**

Massimo GARAVAGLIA, VACCARI

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887

impegna il Governo:

a dare attuazione alle indicazioni contenute nell'emendamento 14.0.4.

---

**G/2887/36/5**

FLERES

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di varare gli opportuni provvedimenti miranti a dare armonia e compatibilità di mercato al tema ed al valore delle retribuzioni, delle indennità, dei compensi erogati dalla pubblica amministrazione, da società, enti, associazioni, amministrazioni pubbliche o private che fruiscono di contributi, finanziamenti, agevolazioni a qualsiasi titolo ottenuti a carico della finanza pubblica.

---



**G/2887/37/5**

MORANDO, MERCATALI, AGOSTINI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, LUSI

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887

impegna il Governo:

a recepire i contenuti di cui alla proposta 1.1000 (testo corretto)/21 (testo 2).

---

**G/2887/38/5**

BONFRISCO, PICHETTO FRATIN, ZANETTA, FANTETTI, LENNA, TANCREDI, LATRONICO

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887

impegna il Governo:

a recepire i contenuti di cui alla proposta 1.1000 (testo corretto)/46.

---

**G/2887/39/5**

Massimo GARAVAGLIA

*Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887*

impegna il Governo:

a recepire i contenuti di cui alla proposta 1.1000 (testo corretto)/47.

---

**G/2887/40/5**

FLERES, CENTARO, FERRARA, VIESPOLI, POLI BORTONE

Il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2887

impegna il Governo:

a recepire i contenuti di cui alla proposta 7.0.70.

---

**Coord.1**

IL RELATORE

*Art. 1*

*al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «"indebitamento» inserire la seguente: «netto»;*

*al comma 1, quarto periodo, sostituire le parole: «al primo periodo» con le seguenti: «al secondo periodo»;*

*al comma 9, lettera b), sostituire le parole: «di cui a primi due periodi» con le seguenti: «di cui ai primi due periodi»;*

*al comma 13, sostituire le parole: «i seguenti periodo» con le seguenti: «i seguenti periodi»;*

*al comma 17, lettera c), sostituire le parole: «è sostituita» con le seguenti: «sono sostituite»;*

*al comma 21, sostituire le parole: «inserire la seguente» con le seguenti: «sono inserite le seguenti»;*

*al comma 26, sostituire le parole: «del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26 è sufficiente una determina dirigenziale del Comune» con le seguenti: «del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sufficiente una determinazione dirigenziale del comune"»;*

*al comma 31, primo periodo, sostituire le parole: «legge 31 dicembre 2011, n. 196» con le seguenti: «legge 31 dicembre 2009, n. 196».*

*Art. 2*

*al comma 7, lettera b), sostituire le parole: «del medesimo testo unico» con le seguenti: «del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986»;*

*al comma 13, lettera a), numero 1), alle parole: «I soggetti» premettere la seguente: «1.»;*

*al comma 13, lettera a), numero 3), alle parole: «I soggetti» premettere la seguente: «3-bis.»;*

*al comma 13, lettera c), numero 2), sostituire le parole: «quattro noni» con le seguenti: «dei quattro noni»;*

*al comma 15, lettera b), alle parole: «Gli organismi» premettere la seguente: «5-quinquies»;*

*al comma 16, sostituire le parole: «le parole: "e 1-ter" sono soppresse» con le seguenti: «le parole: "commi 1-bis e 1-ter" sono sostituite dalle seguenti: "comma 1-bis"»;*

*al comma 17, alle parole: «Se i titoli indicati» premettere la seguente: «115.»;*

*al comma 18, lettera a), numero 2), alle parole: «L'imposta» premettere la seguente: «1-quater.»;*

*al comma 19, lettera c), numero 1), alle parole: «la ritenuta» premettere la seguente: «b)»;*

*al comma 29, lettera a), dopo la parola: «5-quinquies,» inserire le seguenti: «del citato testo unico»;*

*al comma 36, sostituire le parole: «economica internazionale. »» con le seguenti: «economica internazionale».*

#### *Art. 3*

*al comma 5, alinea, sostituire le parole: «all'art. 33 comma 5 della Costituzione» con le seguenti: «all'articolo 33, quinto comma, della Costituzione»;*

*al comma 9, sostituire le parole: «l) l'obbligo di fornitura» con le seguenti «i) l'obbligo di fornitura»;*

*al comma 11, sostituire le parole: «l'Autorità per la concorrenza ed il mercato» con le seguenti: «l'Autorità garante della concorrenza e del mercato».*

#### *Art. 4*

*al comma 2, dopo le parole: «All'esito della verifica» inserire le seguenti: «di cui al comma 1»;*

*al comma 11, lettera f), sostituire le parole: «di cui al commi 29» con le seguenti: «di cui al comma 29»;*

*al comma 30, sostituire le parole: «i beni di cui al comma 1» con le seguenti: «i beni di cui al comma 29»;*

*al comma 34, sostituire le parole: «dai commi 19 a 27» con le seguenti: «dai commi da 19 a 27»;*

*nella rubrica, sostituire le parole: «dell'unione europea» con le seguenti: «dell'Unione europea».*

#### *Art. 6*

*al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «in data 17 dicembre 2009 e successive modificazioni» con le seguenti: «17 dicembre 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 9 del 13 gennaio 2010, e successive modificazioni»;*

*al comma 2, lettera h), sostituire le parole: «decreto del Ministero dell'ambiente» con le seguenti: «regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente»;*

*al comma 4, sostituire le parole: «All'art. 35, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111» con le seguenti: «All'articolo 3, comma 1, lettera d-bis, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248».*

#### *Art. 11*

*al comma 1, sostituire le parole: «dei relativo titolo» con le seguenti: «del relativo titolo»;*

*al comma 2, sostituire le parole: «specifiche regolamentazione» con le seguenti: «specifiche regolamentazioni».*

*Art. 12*

*al comma 1, capoverso «Art. 603-ter», trasformare il secondo ed il terzo periodo, rispettivamente, nel secondo e nel terzo comma del capoverso «Art. 603-ter».*

*Art. 14*

*al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 1» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 13».*

*Art. 16*

*al comma 10, sostituire le parole: «Giunta regionale,» con le seguenti: «Giunta regionale» e le parole da: «le lettere b) e c)» fino alla fine del comma, con le seguenti: «la lettera b) del citato comma 31 è sostituita dalla seguente: "b) entro il 31 dicembre 2012, con riguardo a tutte le sei funzioni fondamentali loro spettanti ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della citata legge n. 42 del 2009" e la lettera c) del medesimo comma 31 è abrogata»;*

*al comma 12, sostituire le parole: «del Testo unico degli enti locali di cui al 18 agosto 2000» con le seguenti: «del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000»;*

*al comma 14, primo periodo, sostituire le parole: «e dell'articolo 14» con le seguenti: «e dall'articolo 14».*

*Art. 17*

*al comma 1, lettera a), alle parole: «Il Consiglio nazionale» premettere le seguenti: «Art. 2 - (Composizione del Consiglio). - 1.»;*

*al comma 1, lettera b), alle parole «Gli atti del CNEL» premettere le seguenti: «Art. 14 - (Pronunce del CNEL). - 1.».*

---